



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 DEL 29-01-2024

OGGETTO: PRONUNCIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PIMONTE CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI (DDL615)

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **19:18**, nella Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria Pubblica di Prima convocazione

Presiede la seduta il PRESIDENTE PASQUALE SOMMA.

Dei consiglieri comunali sono presenti:

CONSIGLIERI	PRES.	CONSIGLIERI	PRES.
SOMMA FRANCESCO	PRESENTE	SOMMA GENNARO	PRESENTE
PALOMBA CARMINE	PRESENTE	PALUMMO ANTONIO	PRESENTE
DONNARUMMA MARIA	ASSENTE	OSPIZIO ANNA	ASSENTE
IOVINE SIMONA	PRESENTE	SOMMA DARIO	PRESENTE
SOMMA PASQUALE	PRESENTE	AIELLO VINCENZO	PRESENTE
BALESTRIERI LUCA	PRESENTE	MINIERI DAVIDE	PRESENTE
TRAMONTANO MARIANEVE	ASSENTE		

Partecipa il Vice Segretario Comunale avv. Ciriano Sammaria incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente prima di procedere all'appello invita tutti i presenti ad osservare un minuto di silenzio in ricordo dell'ex Sindaco Gaetano Donnarumma scomparso qualche giorno fa.

Il Vice Segretario procede all'appello

Partecipa ai lavori, senza diritto di voto, l'assessore Annalisa Starace.

Il Presidente sottopone l'argomento, iscritto all'o.d.g., relativo alla proposta ad oggetto "Pronunciamento del Consiglio comunale di Pimonte contro il disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni DD615".

Il Presidente invita il sindaco ad illustrare l'argomento.

Sindaco: La presente proposta, sottoposta in data odierna all'esame del Consiglio, origina dalla non condivisione dell'ipotesi di introduzione nel nostro ordinamento dell'autonomia differenziata regionale. Ciò determinerebbe delle sostanziali differenze sociali tra i cittadini italiani, sulla base della regione di appartenenza, aumentando in tal modo il divario tra regioni ricche e regioni povere.

Ass. A. Starace: Mi associo alle valutazioni, espresse dal Sindaco, anche se non esprimo nessun voto in consiglio. Evitiamo per il futuro di avere tanti stati su base regionale, frammentando l'unitarietà nazionale.

Cons. Minieri Davide: Sono favorevole alla proposta deliberativa, il quanto l'autonomia differenziata viola il principio di eguaglianza di cui all'art. 3 Cost.

Ore 19:28 raggiungono la sala gli assessori M. Attianese e Alberto Grosso.

Cons. Vincenzo Aiello: Esprimo il voto favorevole alla proposta. La nostra costituzione pone il principio della solidarietà che rappresenta un aspetto fondamentale della nostra società. L'autonomia differenziata mina il principio solidaristico nazionale. Il Parlamento dovrebbe valutare attentamente tale scelta politica.

Assessore M. Attianese: Esprimo l'assenso personale favorevole alla proposta, in quanto l'autonomia differenziata danneggia le regioni meridionali aumentando il divario tra nord e sud.

Cons. Antonio Palummo: Corre l'obbligo rilevare che non appartiene alla competenza del Consiglio comunale la materia dell'autonomia regionale. Oggi siamo ancora in una fase embrionale di discussione della riforma. E' doveroso, invece, aumentare l'attenzione verso i parlamentari del sud che dovranno vigilare per evitare eventuali differenze sociali tra regioni del nord e quelle del sud. D'altronde abbiamo la garanzia della Corte Cost. che assicura il rispetto dei principi costituzionali.

Il Presidente verificato che nessun altro consigliere chiede di intervenire, invita il consiglio a formulare la votazione.

Con la seguente votazione espressa in forma palese e per alzata di mano

PRESENTI E VOTANTI: n.10

VOTI FAVOREVOLI: n.8

VOTI CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Palummo Antonio Somma Gennaro)

DELIBERA

Di approvare la proposta recante "Pronunciamento del Consiglio comunale di Pimonte contro il disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni DD615" corredata dei prescritti pareri nel testo *infra* riportato.

Con successiva votazione proclamata dal Presidente, resa in forma palese

PRESENTI E VOTANTI: n.10

VOTI FAVOREVOLI: n.8

VOTI CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Palummo Antonio Somma Gennaro)

DELIBERA altresì

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.

Proposta di consiglio comunale n.3 del 25.01.2024

Oggetto : "Pronunciamento del Consiglio comunale di Pimonte contro il disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni DD615"

Su proposta dei Consiglieri di maggioranza

PREMESSO

- che l'art.3 della Costituzione recita: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese";*
- che l'art. 5 della Costituzione proclama la Repubblica *"una e indivisibile"*, pur riconoscendo e promuovendo le autonomie locali e le esigenze di decentramento

VISTO

- che la legge costituzionale n. 3 del 18 Ottobre 2001, confermata da Referendum popolare, ha riformato il Titolo V della Costituzione, recante norme relative alle Regioni, ai Comuni e alle Province;
- che il comma 3 dell'art. 116 del rinnovato Titolo prevede che possano essere attribuite, *motivatamente*, alle Regioni a statuto ordinario, *"ulteriori forme e condizioni particolari di autonomie"* in relazione a ben 23 materie, di cui 20 a legislazione concorrente Stato/Regioni (elencate nell'art. 117, comma 3, tra le quali figurano: tutela e sicurezza del lavoro; istruzione; tutela della salute; protezione civile; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; valorizzazione dei beni culturali e ambientali) e 3 di spettanza esclusiva dello Stato (elencate nell'art. 117, al comma 2, tra le quali si annoverano l'organizzazione della giustizia di pace; le norme generali sull'istruzione e la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali);
- che il nuovo testo costituzionale, all'art. 119 (commi 1 e 2) pone le basi per il federalismo fiscale, attribuendo autonomia finanziaria agli enti territoriali (Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni), ma ai commi 3 e 5 prevede dispositivi di salvaguardia della coesione territoriale, tramite l'istituzione di un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante, nonché tramite lo stanziamento di risorse aggiuntive a favore di determinati enti territoriali;
- che l'art. 117, al comma 2, lettera "m", attribuisce allo Stato il compito di determinare *"i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale"* (i cosiddetti LEP); che nonostante tra il 2009 e il 2014 siano stati varati 11 decreti legislativi applicativi della legge 42/2009 (federalismo fiscale), la determinazione dei suddetti LEP non è mai stata concretamente effettuata;
- che il 28 Febbraio del 2018 (quattro giorni prima delle elezioni politiche, e quindi con un governo dimissionario), sono stati

Delibera di Consiglio Comunale n.1 del 29-01-2024 - Pagina 3 di 8

firmati accordi preliminari tra il Governo (ministro Erika Stefani) e le Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, per il trasferimento di competenze riguardanti 23 materie di potestà concorrente o esclusiva dello Stato, con le rispettive risorse finanziarie;

- che il 2 Febbraio 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge su proposta del ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, recante *"disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art 116, comma terzo, della Costituzione"*;
- che la legge di bilancio 2023-2025, approvata il 29 Dicembre del 2022, ai commi 291-801 disciplina la determinazione dei LEP, cui è subordinata l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia;

CONSIDERATO

- che le richieste di autonomia differenziata non sono motivate altrimenti che con la rivendicazione, da parte delle Regioni istanti, di un'apodittica e pregiudiziale primazia nella produttività e della contribuzione, né è stato dimostrato, dalle suddette Regioni, che nelle numerosissime materie richieste in gestione autonoma (tanto da configurare una sorta di secessione indiretta) l'economia "di scopo" risulterebbe più vantaggiosa, per tutto il territorio nazionale, dell'economia "di scala"
 - che le richieste di autonomia avanzate rischiano di compromettere l'integrità e la coesione della Repubblica e l'esigibilità dei diritti costituzionalmente garantiti a tutti i cittadini e le cittadine, indipendentemente dal territorio di residenza e dalla capacità contributiva;
- che in relazione a quei servizi che costituiscono il contrassegno del godimento dei diritti sociali e civili (Istruzione, Sanità, Trasporto pubblico) un trasferimento di risorse ingente non basato su una definizione sufficientemente accurata dei fabbisogni specifici, ma riferito al gettito fiscale regionale rischia di assicurare molti più finanziamenti alle regioni del Nord rispetto a quelle del Sud, e di aggravare le disparità tra i cittadini, che già sono notevoli, come ricordato dallo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso del 31 Dicembre 2022 (*"Le differenze legate a fattori economici, sociali, organizzativi, sanitari, tra i diversi territori del nostro paese - tra Nord e Meridione, per le isole minori, per le zone interne - creano ingiustizie, feriscono il diritto all'uguaglianza"*) e come dimostrato dai seguenti esempi:
 - a parità di abitanti, a Reggio Emilia sono presenti 60 asili-nido, mentre a Reggio Calabria ce ne sono solo 3 nella tratta Torino-Milano c'è un treno ad alta velocità ogni venti minuti, mentre nella tratta Napoli-Bari non ve n'è alcuno.
 - Un bambino nato a Bolzano nel 2021, secondo *Save the children* (XI Atlante dell'Infanzia 2022) ha un'aspettativa di vita in buona salute di 67,2 anni, mentre uno nato in Calabria di 54,2 anni, e tra le bambine il divario aumenta, con una differenza di 15 anni
- che dal dossier *"// calcolo disuguale: la distribuzione delle risorse ai comuni per i servizi"*, elaborato dall'associazione OPENPOLIS sui finanziamenti assegnati agli enti per garantire i servizi sui territori, si evidenzia come allo stato attuale, esista un netto divario nella spesa pubblica delle diverse Regioni, e, in particolare:

- ✓ come ai comuni del Centro -Nord vengano riconosciuti i maggiori fabbisogni (Toscana: 727 euro pro capite; Emilia: 724 euro), mentre in coda alla classifica si trovano i Comuni del Sud (Campania: 584 euro pro capite; Puglia: 567; Calabria: 535 euro)
- ✓ come emerge un'ampia differenza territoriale, per cui il fabbisogno pro capite relativamente alla popolazione di età compresa tra 0 e 2 anni passa dai 1.934 euro dell'Emilia ai 1.054 della Lombardia fino a scendere ai 237 euro della Campania;
- che anche in relazione a materie che non hanno ricaduta diretta sui diritti delle persone, l'autonomia differenziata regionale rompe l'unità culturale e infrastrutturale del paese, frantumando l'identità nazionale (si pensi alla possibilità di dettare autonomamente le norme generali per l'istruzione, il che significa avere diversi programmi scolastici, nonché alla prevista nomina dei dirigenti scolastici da parte dei presidenti delle Regioni, che sancirebbe la fine della libertà di insegnamento e del pluralismo culturale e a largo raggio ideologico) e privatizzando, di fatto, beni artistici e paesaggistici che sono peculio di tutti e tutte;

CONSTATATO

- che i passaggi procedurali più rilevanti dell'iter di approvazione della legge Calderoli restano estranei al Parlamento, del tutto esautorato - se si eccettua un semplice "atto di indirizzo" -, e chiamato solo ad approvare la legge alla fine dell'iter, senza possibilità di emendamenti;
- che la determinazione dei LEP (che comunque assicurerebbero livelli "essenziali", e non "uniformi", come la Costituzione postula) avviene senza il coinvolgimento del Parlamento né dei Comuni, dei sindacati e delle associazioni del terzo settore, nonostante l'art. 117 della Costituzione ne preveda la consultazione per le materie su cui lo Stato ha legislazione esclusiva;
- che l'attribuzione delle risorse alle singole regioni viene determinata da organi tecnici come le Commissioni paritetiche, il che la sottrae alle sedi di mediazione e decisione politica;
- che non sono previsti stanziamenti a sostegno delle misure di perequazione per le Regioni che non sottoscrivono le intese;

VALUTATO INFINE

- che il 4 Luglio 2023, gli ex presidenti della Corte Costituzionale Giuliano Amato e Franco Gallo, l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini (fautori, in alcuni casi, della riforma del Titolo V del 2001), hanno rassegnato le loro dimissioni dalla CLEP (Commissione per i LEP), voluta dal ministro Calderoli, motivando la loro defezione con l'impossibilità di reperire le finanze necessarie per procedere con la riforma, cioè per garantire gli standard minimi di servizio pubblico, nonché con l'inaccettabile marginalizzazione al Parlamento;
- che lo stesso Ufficio parlamentare di Bilancio, il 20 Giugno 2023, in un documento contenente uno studio tecnico di fattibilità della riforma Calderoli (DDLL n. 615, 62 e 273 sull'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario) ha dato parere sfavorevole alla devoluzione delle materie alle regioni richiedenti, per le difficoltà insite nella quantificazione delle spese complessive e nell'individuazione dei criteri di riparto della stessa spesa tra le Regioni, nonché per l'impossibilità di reperire risorse statali sufficienti a garantire tutti i LEP;

- che il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il 17 Ottobre scorso, ha inviato una lettera a Sabino Cassese, presidente della CLEP, denunciando la scarsa trasparenza dei lavori della Commissione, che seleziona arbitrariamente le materie per cui quantificare i LEP, decidendo quali diritti sopprimere e quali garantire senza che i cittadini ne abbiano contezza, e contestando il riferimento della Commissione alla "spesa storica", che in pratica istituzionalizza e perpetua gli squilibri territoriali già esistenti
- che costituzionalisti, economisti, giuristi, sindacalisti, docenti, ambientalisti, cittadine e cittadini allarmati hanno costituito diversi comitati e un *Tavolo Nazionale contro ogni autonomia differenziata*, operante dall'inizio del 2021, per contrastare quella che giustamente è stata definita "*la secessione dei ricchi*" (Gianfranco Viesti) con documenti, manifestazioni, petizioni e ogni altro strumento democratico esperibile;
- che, essendo la questione di interesse della comunità per i suoi riflessi locali che investono problematiche politico-sociali di carattere lavorativo, occupazionale, economico e finanziario,
- è opportuno formulare un ordine del giorno attraverso cui esprimere formalmente un voto politico-amministrativo di indirizzo e di impegno all'Amministrazione comunale; Visto il D. Lgs. 267/2000;

Visto il regolamento del Consiglio comunale;

propongono il seguente ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO DEL COMUNE DI PIMONTE SI DICHIARA CONTRARIO AD OGNI IPOTESI DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA REGIONALE RITENENDO CHE COSTITUISCA UN IRREVERSIBILE ED IRREPARABILE *VULNUS* ALL'UNITA' DEL PAESE, ALLA COESIONE SOCIALE E ALL'UGUAGLIANZA COSTITUZIONALMENTE SANCITA TRA CITTADINE E CITTADINI DI TUTTE LE REGIONI.

CHIEDE ALTRESI' AL GOVERNO L'IMMEDIATO RITIRO DEL DDL 615 CALDEROLI E DI OGNI ALTRO DISEGNO DI LEGGE CONTENENTE PROPOSTE DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA.

Si fanno altresì voti al Sindaco alla Giunta ed agli uffici preposti affinché tale Ordine del giorno sia trasmesso con urgenza al Governo, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Giunta ed al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Campania, all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, al Tavolo Nazionale contro ogni autonomia differenziata.

Del che il presente verbale, letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Pasquale Somma

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
avv. Ciriano Sammaria

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

ESECUTIVITA'

Su conforme relazione dell'impiegato addetto all'Ufficio di segreteria la sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva per:

- Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.L.vo n. 267/2000.

Pimonte,

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
avv. Ciriano Sammaria

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Copia della presente deliberazione, è trasmessa per l'esecuzione a: AREA AMMINISTRATIVA



Comune di
Pimonte
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 DEL 29-01-2024

OGGETTO: PRONUNCIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PIMONTE CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI (DDL615)

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio **on line** del Comune al numero 95 del Reg. Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 01-02-2024 al 16-02-2024, secondo quanto disposto dall'art. 124 del TUEL n.267/2000.

Pimonte, 01-02-2024

IL ADDETTO
Giuseppina. Chierchia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa
